

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno venerdì 29 **del mese di** maggio
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Mezzetti Massimo

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE E APPLICAZIONE DEL RATING DI LEGALITÀ

Cod.documento GPG/2015/760

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/760

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

la Regione Emilia-Romagna intende promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali dando valore al rating di legalità delle imprese previsto con proprio regolamento dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 20 febbraio 2014, n.57, e procedendo alla valorizzazione e alla diffusione di buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa (di seguito RSI) nei territori regionali;

Visti:

-il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", ed in particolare l'art. 5-ter che, al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali, attribuisce all'Autorità garante della concorrenza e del mercato il compito di procedere, in raccordo con i ministeri della giustizia e dell'interno, alla elaborazione ed all'attribuzione, su istanza di parte, di un rating di legalità per le imprese, operanti nel territorio nazionale, che raggiungano un fatturato minimo di 2 milioni di euro, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza;

-il regolamento del 14 novembre 2012, n.24075 dall'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato con cui sono stati stabiliti i criteri per la determinazione del rating di legalità delle imprese in attuazione dell'art.5-ter sopra richiamato;

-il citato art.5-ter, che stabilisce che del rating così attribuito si tenga conto in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 20 febbraio 2014, n.57;

-l'art.2 del Decreto 57/2014 sopra richiamato che al comma 2 stabilisce che le pubbliche amministrazioni, in sede di concessione di finanziamenti, tengano conto del rating di legalità delle imprese, secondo le modalità stabilite al successivo art.3, e ne tengano conto altresì in sede di predisposizione dei provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese;

-il secondo comma del citato art. 3 che prevede che l'impresa in possesso del rating è obbligata a dichiararlo nella dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art.46 del d.lgs. 445/2000, e di conseguenza è esonerata dalla dichiarazione circa il possesso dei requisiti di cui all'art.2, comma 2 del regolamento dell'autorità garante per la concorrenza e il mercato n.24075/2014, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato:

-che a seguito della dichiarazione di possesso del rating, l'amministrazione concedente è tenuta a verificarne l'effettivo possesso in capo al beneficiario, prima dell'erogazione del contributo;

-che nei propri provvedimenti e bandi per la concessione di benefici economici le amministrazioni devono prevedere almeno uno dei seguenti sistemi di premialità delle imprese in possesso del rating di legalità:

a) preferenza in graduatoria;

b) attribuzione di punteggio aggiuntivo;

c) riserva di quota delle risorse finanziarie allocate;

- tutto ciò posto, la Regione Emilia-Romagna intende dare attuazione alle previsioni del citato decreto, prevedendo nei bandi per la concessione di benefici economici alle imprese:

1.1'esonero per le imprese con rating di legalità di rilasciare dichiarazione ai sensi dell'art.46 del d.lgs. 445/2000, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

2.1'individuazione del rating di legalità quale elemento premiale, che a parità di punteggio tra due imprese concorrenti, inserite nel Registro delle imprese da almeno 2 anni, con fatturato minimo di 2 milioni di euro, dia preferenza in graduatoria.

Considerato che l'articolo 4 del decreto 57/2014 stabilisce che il sistema o i sistemi di premialità sono prescelti in considerazione della natura, dell'entità e della finalità del finanziamento, nonché dei destinatari e della procedura prevista per l'erogazione, si ritiene pertanto di dare

mandato al Direttore Generale alle Attività Produttive di adottare, altri sistemi di premialità previsti dal comma 3 art. 3 valutandone l'opportunità sulla base dei criteri ora citati, previa consultazione con le associazioni imprenditoriali.

Considerato che:

-la Regione in questi anni ha intrapreso percorsi di informazione e formazione per la conoscenza e l'incremento delle modalità di confronto sui temi della responsabilità sociale d'impresa, anche a partire dalla conoscenza e diffusione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali ed elaborate quali insieme organico di raccomandazioni e principi di comportamento responsabile che i Governi di oltre 40 Paesi si sono impegnati a promuovere e a diffondere presso le imprese e ad incoraggiarne la più ampia osservanza;

Richiamate:

-la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2011)681 - Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese che invita a sviluppare un business europeo socialmente responsabile e rivede la definizione di RSI in "relazione agli impatti sulla società";

- il Piano di azione nazionale sulla Responsabilità Sociale d'impresa 2012-2014 che definisce le linee prioritarie e i progetti su cui si intende puntare per realizzare la strategia delineata dall'Unione Europea; il Piano è stato presentato alla Commissione Europea così come richiesto dalla COM(2011)681, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

-la Delibera di Giunta regionale n. 979 del 30/06/2008 ("Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo economico in materia di formazione sulle tematiche delle Linee guida OCSE") con la quale è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico avente ad oggetto la promozione di un progetto formativo sulle Linee guida OCSE, nell'ambito della tematica della Responsabilità Sociale d'impresa, destinato agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e ai funzionari comunali con i quali si relazionano abitualmente le imprese;

-le Delibera di Giunta regionale n. 1487 del 24/10/2011 e 1848 del 12/12/2011 con le quali si è proceduto

all'approvazione dello schema di "Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere la crescita e la competitività sostenibile delle piccole e medie imprese e dei territori emiliano - romagnoli" avente ad oggetto lo sviluppo di progetti di sensibilizzazione, diffusione, valorizzazione e progetti formativi inerenti la responsabilità sociale delle imprese ed impegna le parti a sviluppare sistematicamente il confronto tra le rispettive esperienze;

-la Deliberazione n. 742/2012 del 6 giugno 2012 'Adesione della Regione Emilia-Romagna al progetto interregionale-transnazionale 'Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa' e autorizzazione alla sottoscrizione del protocollo di intesa per l'attuazione del progetto

-la Deliberazione n. 482 del 18 aprile 2013 'Approvazione schema di protocollo di collaborazione in materia di cooperazione per lo sviluppo e la promozione della responsabilità sociale delle imprese nella Regione Emilia-Romagna, Unioncamere regionale, amministrazioni provinciali' e la successiva sottoscrizione dello stesso

Visti, inoltre:

-il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Competitività e Occupazione Approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

-la L.R. 1 agosto 2005 n. 17, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in cui la Regione si impegna a promuovere la RSI come "strumento per l'innalzamento della qualità del lavoro, il consolidamento ed il potenziamento delle competenze professionali, la diffusione delle conoscenze, il miglioramento della competitività del sistema produttivo";

-la L.R. 2 marzo 2009 n. 2, "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile" in cui le attività di RSI sono connesse ai temi della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare nei cantieri edili e di ingegneria civile;

-la Delibera di Giunta regionale n. 407 del 10/04/2012 con la quale sono stati approvati il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della l.r. n. 7/2002 e il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della l.r. n. 3/99, e con la quale, contestualmente, si è disposto di sottoporre

all'approvazione dell'Assemblea legislativa regionale, ai sensi della lett. d), comma 4, art. 28 dello Statuto regionale, i citati Programmi, nei quali viene, tra l'altro, valorizzata la responsabilità sociale delle imprese, in particolare nell'ambito del Programma Operativo "Innovazione, qualificazione e responsabilità sociale delle imprese", ivi ricompreso;

-la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma regionale per la ricerca industriale e innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e del programma regionale attività produttive 2012-2015;

-la L.R. 18 luglio 2014 n. 14, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", in cui la Regione si impegna a 'promuovere la cultura della responsabilità sociale d'impresa e l'impresa sociale' attraverso il sostegno a progetti che coinvolgano le imprese di qualunque settore produttivo, le parti sociali e gli enti che operano per la promozione della responsabilità sociale e dell'innovazione sociale a livello territoriale e l'istituzione di un premio regionale per la promozione della stessa

Valutata l'opportunità di continuare il percorso intrapreso, al fine di diffondere e promuovere ulteriormente le tematiche della responsabilità sociale per aumentarne la crescita e la competitività delle imprese e del territorio, prevedendo che per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese debbano attivare processi per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani, le sollecitazioni dei consumatori e le relazioni con gli stakeholders;

Ritenuto pertanto di approvare una Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese di cui all'allegato 1, parte integrante alla presente delibera, stabilendo che l'adesione alla stessa tramite la sua sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'impresa sia requisito indispensabile per l'accesso ai contributi che saranno previsti dai bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo;

Ritenuto altresì che nel caso di partecipazione a procedure di finanziamenti pubblici, nella relazione di rendicontazione il beneficiario dovrà evidenziare le buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa attuate a

seguito dell'impegno assunto con la sottoscrizione della carta dei principi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di approvare la Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese di cui all'allegato 1, parte integrante alla presente, e di stabilire che tale Carta, allegata ai bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, dovrà essere sottoscritta da parte requisito obbligatorio ai fini della partecipazione alla procedura per l'accesso ai contributi;

b) di stabilire che le imprese dotate di rating di legalità sono esentate dall'obbligo di presentazione della dichiarazione ai sensi dell'art.46 del d.lgs. 445/2000, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

c) di stabilire che il possesso del rating di legalità costituirà, di norma, elemento che a parità di punteggio tra due imprese concorrenti inserite nel Registro delle imprese da almeno 2 anni, con fatturato minimo di 2 milioni di euro, dia preferenza in graduatoria;

d) di prevedere pertanto che gli altri sistemi di premialità previsti dal comma 3 art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n.57, vengano utilizzati nei bandi solo in casi eccezionali, in considerazione della particolare natura, entità e finalità del finanziamento, nonché dei destinatari, previa consultazione con le associazioni imprenditoriali.



**CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

- Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firma del Legale Rappresentante dell'Azienda

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/760

data 25/05/2015

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Mezzetti Massimo

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza